

## Gianfranco D'Adda batterista di Battiato ricorda il “maestro” e gli esordi a Rescaldina

Pubblicato: Martedì 18 Maggio 2021



«Oggi è il giorno del dolore perchè ci ha lasciato un grande artista, un grande maestro». A ricordare **Franco Battiato** nel giorno della sua scomparsa sono i rescaldinesi dell'Orchestra del Suonatore Jones, **Renato Franchi** e **Gianfranco D'Adda**, quest'ultimo **per oltre 20 anni batterista al fianco del cantautore siciliano** nei più importanti live della sua carriera artistica

«Abbiamo conosciuto Franco Battiato alla fine degli anni '60 grazie a un impresario di Busto Arsizio – ricordano i due artisti – Era ai suoi primi esordi musicali ed era appena immigrato dalla Sicilia: possiamo dire che **in quei primi anni a Rescaldina era di casa**, stava più a casa di Gianfranco che a casa sua. L'immigrazione porta cultura e la cultura è quella che ha portato Battiato con la sua sperimentazione, presente fin dai primi album nei quali Gianfranco D'Adda è stato protagonista, sia nella creazione che nella costruzione. Poi ci sono stati i tour e i live. **Tutto quello che è avvenuto in quegli anni con l'etichetta Cramps e Bla Bla Bla è stato straordinario**. C'erano gli Area, Camerini: erano gli anni della sperimentazione, esperienze che non si possono dimenticare». **A Rescaldina poi in quegli anni c'era il teatro-cinema la Torre**: qui Battiato ha **registrato e provato concerti** insieme a personaggi della scena musicale italiana del calibro di **Fabrizio De Andrè, Eugenio Finardi e i mitici New Trolls**. Oggi al suo posto c'è una casa di riposo.

Per Gianfranco D'Adda la collaborazione con il “maestro” è stata lunga: «Quasi trent'anni di collaborazione segnano un bel percorso di vita – riflette il batterista – di amicizia, di arte, di cultura, di

poesia e di insegnamento, perchè Battiato era una persona di grande profondità spirituale e aveva una intelligenza superiore alla media: **quando qualcuno porta l'innovazione nell'arte diventa un maestro e lui era un grande maestro»**



Di ricordi con lui ce ne sono tantissimi, ma Renato e Gianfranco ne raccontano uno in particolare: «Quello del disco **“La Voce del Padrone”** che oggi compie **40 anni**. **Franco Battiato non ci credeva molto**, non era molto fiducioso, mentre Gianfranco lo incoraggiava: “Vedrai che sarà un bell’album”. In un lampo è diventato l’album più venduto in Italia, e ha lasciato il segno. Questo è per noi sempre un bel ricordo». **L’ultimo incontro è stato invece a Milano alla Feltrinelli** dove Battiato ha presentato il suo ultimo lavoro: «In quell’occasione c’era anche Osvaldo di Dio, che adesso abita a Legnano e ha suonato con lui nell’ultimo periodo: è stato un bel momento».

**Anche di recente Renato e Gianfranco hanno ricordato il “maestro” con diversi contributi**, tra cui la partecipazione alla tesi di laurea di Greta Cattaneo, studentessa di Verona: «In questa tesi, molto apprezzata – spiegano – c’è tutto il nostro percorso e gli artisti che hanno fatto parte dell’entourage di Battiato. E sempre ultimamente abbiamo rilasciato una dichiarazione dedicata a Mimmo Lucano, nel libro “Musica canzoni per l’umanità”, dove abbiamo parlato di Franco e una recensione su Padre Maria Turolfo, legato ai temi della resistenza: qui abbiamo parlato di “Povera Patria”, canzone che parla delle macerie del nostro tempo che speriamo si possano evitare»

Quando a Rescaldina passava il gotha della musica italiana

Valeria Arini  
valeria.arini@legnanonews.com

